

## **Intervista a Paolo Ponziano Ciardi, Direttore dell'orchestra**

### **Come si è preparata l'orchestra per questa importante produzione?**

L'orchestra del Cherubini ha preparato il repertorio concentrando le prove in un tempo brevissimo, secondo i ritmi di una vera e propria orchestra professionale. Sono rimasto positivamente stupito da come gli studenti siano ormai in grado di affrontare programmi così complessi in tempi ristretti, un risultato dato da anni di lavoro durante i quali ho progressivamente abituato i ragazzi ad accorciare i tempi di preparazione in modo da abituarli ai ritmi del lavoro della professione di concertista.

### **Ci sono delle particolari difficoltà esecutive per quanto riguarda questo programma?**

Per quanto riguarda il *Concerto in Re maggiore op.77* è necessario sottolineare che Brahms è un autore molto complesso, non tanto per una questione tecnica, ma per il suo posizionarsi a cavallo tra classicismo e romanticismo. Nella costruzione della frase musicale, mantiene una forma classica accostata tuttavia a un'espressività di tipo romantico, dando vita a opere estremamente ostiche per chi le esegue, dal punto di vista della densità della musica. Proprio per questo motivo, Brahms non è un compositore che, di solito, si affronta in giovane età, e in tal senso è encomiabile la preparazione e il talento sia dell'orchestra che della nostra solista Daria Nechaeva.

Per quanto riguarda invece il *Requiem*, ci troviamo di fronte a un capolavoro assoluto soprattutto per un motivo, che è anche quello per cui è stato inserito nel programma della serata. Quello di Fauré è l'unico requiem che non termina in tragedia, ma con un ultimo movimento intitolato *In Paradisum*. Si vuole lanciare un segnale d'ottimismo dunque, anche di fronte a un tema così delicato come la morte. Sollevarsi dalla tragedia dell'alluvione non è stata cosa facile per la città di Firenze, ma gli italiani danno spesso il meglio di sé di fronte alle disgrazie, e la città è tornata presto al suo splendore. Con la scelta di questo brano abbiamo voluto veicolare un messaggio positivo non solo in relazione a questo avvenimento storico, ma a tutte le difficoltà che dobbiamo affrontare.

### **In che modo pensa che un istituto di alta formazione come il Conservatorio Luigi Cherubini possa aiutare, oggi, lo sviluppo artistico di un giovane concertista?**

Credo che il principale dovere del conservatorio, oggi, sia fare in modo che gli strumentisti e i cantanti che decidono di studiare presso di noi possano presentarsi nel mondo del lavoro nel modo migliore possibile. Una volta usciti dall'istituto, oltre ad essere forti di una solida preparazione tecnica, i ragazzi dovranno già essere abituati ai ritmi del lavoro in orchestra, perché più saranno all'altezza del compito e più possibilità avranno di trovare una propria collocazione professionale e ottenere soddisfazioni. Questo è il valore aggiunto che il Cherubini può dare a un giovane concertista.